

COMUNICATO STAMPA

LA TERCAS, SEVERAMENTE PUNITA DALLA CORTE DI APPELLO CHE CONFERMA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO CON AZZERAMENTO DEL DECRETO INGIUNTIVO DEL 2002 PER 158.585,37 € E CONDANNA A RESTITUIRE, INVECE 466.583,78 € ALLA CURATELA FALLIMENTARE DIESSE SRL PIU' GLI INTERESSI LEGALI PER ALTRI € 130.000,00 CIRCA E COSI' PER UNA BATOSTA DI € 755.000,00 CIRCA, OLTRE ALLE SPESE LEGALI TUTTE RADDOPPIATE DALLA CORTE.

LA CORTE D'APPELLO CONFERMA LA VALIDITA' DELLA PERIZIA DEL CONSULENTE DI PARTE DOTT. Gennaro Baccile

Ancora "amare" soddisfazioni per la DIESSE Srl fallita, causando la disperazione a 200 famiglie, che si vede confermare con Sentenza definitiva della Corte di Appello dell'Aquila N° 775 del 15/6/2015 la Condanna inflitta in primo grado dal trib. di Teramo alla TERCAS di:

- 1) Annullare il decreto ingiuntivo per € 158.585,37 pretese sin dal 2002 a seguito del quale la Società è stata messa in Ginocchio;
- 2) Condannare la BANCA a risarcire € 466.583,78 come da Perizia del Consulente Tecnico Dott. **Gennaro Baccile** (Presidente Onorario della SOS UTENTI) + interessi legali dal 2002 al giorno del pagamento per ulteriori 130.000,00 circa;
- 3) Spese legali a favore della Curatela tra primo e secondo grado per ulteriori € 9.850,00 (più che raddoppiati rispetto ai 4.000,00 € del primo grado) + 19.160,00 oltre alle spese e accessori di legge.

La batosta complessiva per la TERCAS raggiunge i 784.000,00 € circa.

Di rilievo nella chiara sentenza, scritta dal Giudice **Silvia Rita Fabrizio**, sono le conferme di scontate nullità contrattuali, i principi Giuridici e tecnici innovativi per le cause della specie ed in particolare:

- a) E' stata confermata la nullità delle clausole contrattuali determinative delle condizioni che fanno rinvio "*agli usi di piazza*" con conseguente sostituzione del solo Tasso legale come correttamente operato - scrive la Corte - dal CTP **Dr. Baccile**;
- b) Espunzione anche degli Interessi Legali nei trimestri per i quali risulta superato il tasso Antiusura con conseguente applicazione della sanzione di cui all'Art. 1815 C. C., come correttamente operato - secondo la Corte - sempre dal CTP **Dr. Baccile**;
- c) Ammissione della continuità contabile tra conti aperti oltre il decennio e poi chiusi con saldi affluiti sul conto oggetto di causa senza alcuna prescrizione, confermando l'operato sempre del CTP **Dott. Baccile**, e sconfessando l'operato del CTU nominato dal Giudice di Primo Grado, **Dott. Fraticelli** secondo il quale invece il credito della DIESSE accertato sarebbe stato di soli € 235.905,59;
- d) Convalida della elaborazione Tecnica del **Dott. Baccile** che si fonda sulla determinazione delle differenze di accessori e competenze senza tenere conto delle movimentazioni in linea capitale;
- e) Respingimento della CTP di altro Consulente della Curatela che individuava restituzioni più elevate in € 510.111,32 in quanto generico.

E' la prima volta, dopo circa 15.000,00 Cause per le quali ha effettuato perizie da 15 anni, riferisce il **Dott. Baccile**, che una Corte di Appello assume e conferma la perizia del Consulente Tecnico di Parte in luogo di quella del Consulente tecnico D'Ufficio. Grazie anche alla determinazione ad ottenere Giusitizia da parte del Curatore Fallimentare Dott. **Piero Norscia** e la



Sos Utenti Associazione difesa consumatori non profit
Sede legale: Via Cunfida, 20 - 00195 Roma - C. F. n° 97398710588
Iscrizione Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma N° 525/2007
Web: www.sosutenti.net - mail: info@sosutenti.net - N° Verde: **800 090 327**
Casella Postale N° 19157 CINECITTA' EST 00173 ROMA
Call center: Via Giovanni XXIII, 188/190 - 66026 ORTONA (CH) - Tel: 0859063398

sua difesa legale ad opera dell'Avv. **Claudia Bonaduce**.

E pensare che quando la DIESSE non era ancora fallita si sarebbe accontentata di azzerare il debito di cui al Decreto Ingiuntivo per € 158.000,00. Ma i signori "Esperti" della Banca pretendevano tutto e con protervia hanno continuato la loro azione aggressiva costituendo così una delle principali cause del fallimento della DIESSE Srl.

Con il senno di poi, afferma il **dott. Baccile**, si riesce finalmente a capire perchè la TERCAS, pur sapendo di poter essere condannata a non prendere nulla ma addirittura a dover risarcire, ha testardamente insistito per la sua azione rivendicativa prima e difensiva poi.

Il tutto si comprende perchè non potevano permettersi di GRAVARE i bilanci, che già erano un colabrodo, rimandando ad un futuro più lontano possibile (ecco il motivo vero anche dell'Appello) il momento dell'esborso. Chissà se nei Suoi Bilanci tali condanne risultano iscritte e con relativi fondi accantonati.

Ora si comprende anche il perchè i Signori della TERCAS si sono accaniti a "piazzare" azioni fasulle alla ignara clientela moltiplicando così i guai e danni per l'economia Teramana.

Troppa e sprecata fiducia i Teramani ed anche le Istituzioni locali hanno riposto per anni alla vecchia dirigenza e vecchia amministrazione della Banca allentandone le verifiche e controlli anche da parte dell'Organo di Vigilanza Bancaria che, troppo spesso, interviene quando i guai sono già compiuti e tutt'ora continua a proteggere il sistema Bancario con direttive applicative della legge Antiusura fondate su FALSE FORMULE MATEMATICHE come quella che indica il Tasso **Effettivo Globale (TEG) misuratore dell'usura essere = a**
(Interessi x 36.500/ NUMERI Debitori) + [(Oneri su base annua x 100)/ACCORDATO.

Tale Formula, che ha indotto i Banchieri e li continua a indurre a praticare INTERESSI USURARI convinti di farla franca, afferma categoricamente il **Dott. Baccile**, è UN FALSO passibile di indagine da parte di attente Procure per "FALSO IDEOLOGICO" in capo al **Ministro del Tesoro** (Ora Mef) e alla **Banca D'Italia**.

I banchieri, come quelli della TERCAS, ne erano e ne sono perfettamente consapevoli ma hanno utilizzato e continuano ad utilizzare il FALSO per usurare "ingenuamente" la clientela come la DIESSE Srl Fallita e tante altre aziende mettendo così in ginocchio l'economia non solo del Teramano ma dell'intera regione.

Con la SOS UTENTI ed i suoi 48.500 associati (N° verde 800 090327) il **Dott. Baccile** fa appello alle Autorità Giudiziarie penali affinché indaghino con rigore tecnico-giuridico sugli esponenti del Ministero dell'Economia e Finanza e Banca D'Italia perchè si accerti la prospettata accusa di FALSO IDEOLOGICO espresso nelle Istruzioni e Decreti emanati ai sensi della legge Antiusura relativamente alle formule di calcolo ed il loro contenuto.

Come visto con questa e tante altre sentenze che accertano crediti anzichè debiti degli Utenti Bancari con esito anche di Vessazioni Usuarie, non è da escludere che sia in atto una sorta di "cooperazione" a delinquere per "saccheggiare" (Art. 419 C. P.) la clientela bancaria.

Ortona, 19/6/2015

Ufficio Stampa SOS UTENTI

Allegati:

Sentenza Corte Appello Aquila